

saranno a loro conferiti dopo il collocamento in ruolo del personale predetto, di mano in mano che si faranno vacanti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Io voglio parlare intorno a un emendamento.

PRESIDENTE. Allora lasci svolgere gli emendamenti.

A questo articolo, l'onorevole Romussi ha proposto di sopprimere le parole: *eccezzuato quello di direttore*.

L'onorevole Romussi ha facoltà di parlare.

ROMUSSI. Spiegherò brevemente le ragioni per le quali ho proposto questo emendamento.

L'articolo 68 viene, nella relazione dell'egregio Gualtierotti, considerato come una sanatoria per tutti quelli che attualmente si trovano come comandati, come straordinari, impiegati nell'amministrazione delle antichità e belle arti. La cosa non è precisamente così. L'articolo, se lo consideriamo bene, dà una facoltà. Esso dice: « Gli straordinari, i comandati, ecc. potranno, nella prima applicazione del ruolo stesso (quella dell'articolo 67, e di cui parlò il collega Greppi) e al seguito di deliberazione della Commissione suddetta, essere nominati agli uffici di cui all'articolo precedente ». Quel « potranno » include la facoltà della scelta: vale a dire, di accettare gli impiegati o di escluderli. E poi, vi è l'obbligo della deliberazione della Commissione di cui si parla nello articolo 67, e « le cui pronuncie hanno lo stesso effetto di quelle delle Commissioni giudicatrici di concorsi ». Quindi, questa è una Commissione la quale deve esaminare le qualità degli straordinari, di questi comandati, di questi impiegati, per giudicare quali fra essi siano idonei o non idonei, degni o indegni, capaci od incapaci ad adempiere al loro ufficio. In considerazione, quindi, di queste giuste cautele di cui è circondata la nomina degli straordinari e comandati, propongo che non si faccia l'esclusione di essi dal posto di direttore, esclusione che assume carattere d'odiosità. I direttori devono essere parificati agli ispettori, ai restauratori ed a tutte quelle altre classi che fanno parte del ruolo delle antichità e belle arti.

Si potrà dire che i direttori che sono comandati oggi, possono partecipare al concorso, se vogliono diventare effettivi. Ciò, anzi, è prescritto dall'articolo 70. Ma devo fare osservare che l'articolo 34 prescrive, come principale titolo per concorrere al

posto di direttore, l'esercizio già fatto dell'ufficio di ispettore. Ora vi sono molti direttori comandati, attualmente, che non sono mai stati ispettori. Per esempio, il Cantalamessa non è mai stato ispettore; lo Jacovacci non è mai stato ispettore; lo stesso Corrado Ricci, così opportunamente scelto a direttore generale delle belle arti, non è mai stato ispettore; e l'opera di costoro non è meno apprezzata, e meno utile, per non essere essi passati per la trafila dell'ispettorato.

Lo so che vi sono direttori presentemente in posto i quali appartenevano ad un altro ramo dell'amministrazione. Erano impiegati di finanza che furono tutto ad un tratto sbalestrati a direttori di un ufficio di antichità e belle arti...

BAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Utilmente in un momento difficile.

ROMUSSI. Ma questi appunto saranno esaminati da quella Commissione giudicatrice, e sarà detto loro: no, voi non avete diritto di partecipare a questi posti, e quindi tornate dove eravate prima. Ce ne sono di quelli che non hanno fatto buona prova e che si sono palesati incompetenti e a tutti questi si chiuda giustamente la porta in faccia, ma non la si chiuda a quegli altri che hanno dimostrato di dare utilmente ingegno e cura agli uffici ai quali sono preposti.

Quando vennero pubblicate le leggi per i professori, per i maestri, per gli impiegati delle biblioteche non furono esclusi i direttori per non pregiudicare posizioni già fatte; e credo che sia dovere oggi di applicare le stesse norme, con imparzialità ed equità, anche a tutti gli straordinari e comandati per le ispezioni di belle arti.

PRESIDENTE. A questo articolo 68 l'onorevole Cameroni propone la seguente aggiunta:

*Aggiungere in fine:*

« Ai comandati di uffici d'ordine provenienti da ruoli delle belle arti potrà essere applicato il presente ruolo organico dal giorno della loro assunzione all'ufficio che attualmente occupano ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cameroni per isvolgere questo emendamento.

CAMERONI. Le nobili parole pronunciate dal collega Greppi, sia pure in sede incompetente, sull'articolo che precede, mi dispensano dallo spiegarvi lo scopo al quale tende il mio emendamento.